



"I RICORDI DEL PASSATO,
LA STIMA DEL BENE...
COME UN FUOCO SOTTO LA CENERE"

CHARLES DE FOUCAULD

Dell'infanzia di Charles de Foucauld si scrive: "Non c'è un giorno in cui non sia stato profondamente amato". Charles nasce in un contesto familiare sereno e buono, in cui sperimenta l'attenzione e la cura, nel quale viene educato come persona e come cristiano grazie alla fede trasmessagli. A soli quasi sei anni dalla sua nascita, insieme alla sorella di tre anni, rimane orfano di padre e madre a distanza di pochi mesi. Poco dopo perde improvvisamente anche la nonna paterna. Fin dall'infanzia Charles vive legami buoni, ma segnati dalla sofferenza del distacco prematuro o inaspettato. Sono anni movimentati anche dal ripetuto cambio di dimora: dopo la morte dei genitori va ad abitare a Nancy, dal nonno materno, che circonda questo suo tempo di "infinita tenerezza". Sarà un periodo di buio e inquietudine quando, a 20 anni, verrà a mancare anche questa figura per lui significativa.



L'infanzia di Charles è fatta di
momenti carichi di affetto intrecciati
alla sofferenza della perdita.
Pensando alla mia vita:

QUALI SONO STATI I
MOMENTI "DOLCI", BELLI, E
QUALI INVECE GLI
ELEMENTI TRISTI DEL MIO
PASSATO, DELLE RELAZIONI
DELLA MIA INFANZIA?

A distanza di anni
Charles riconoscerà,
dentro ad un'infanzia
dolorosa, continui
gesti di amore
ricevuto, segni della
bontà del Signore
nella propria storia
personale. Ci lasciamo
condurre dalla Parola
e dall'esperienza di
questo testimone per
provare a rileggere
anche la nostra storia
con "gli occhi" di DIO

DAL CANTICO DI MOSÈ (DT 32)

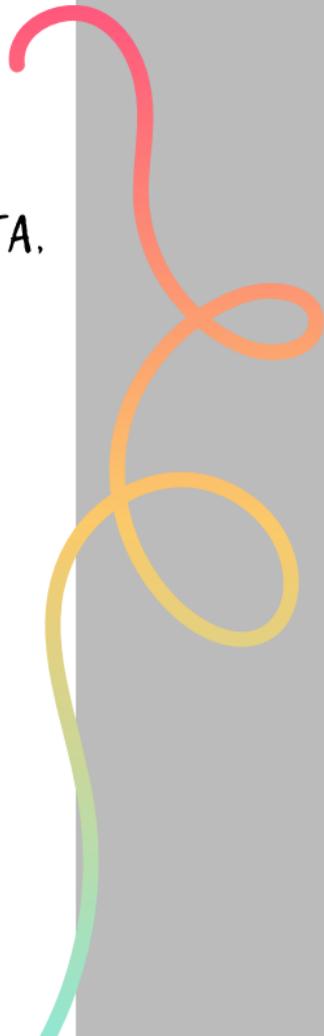
VOGLIO PROCLAMARE IL NOME
DEL SIGNORE:
DATE GLORIA AL NOSTRO DIO!

EGLI È LA ROCCIA;
PERFETTA È L'OPERA SUA;
TUTTE LE SUE VIE SONO
GIUSTIZIA;
È UN DIO VERACE
E SENZA MALIZIA;
EGLI È GIUSTO E RETTO

PORZIONE DEL SIGNORE
È IL SUO POPOLO,
SUA EREDITÀ È GIACOBBE.
EGLI LO TROVÒ IN TERRA DESERTA,
IN UNA LANDA DI ULULATI
SOLITARI.

LO EDUCÒ, NE EBBE CURA,
LO ALLEVÒ,
LO CUSTODÌ COME PUPILLA DEL
SUO OCCHIO.

COME UN'AQUILA CHE VEGLIA
LA SUA NIDIATA,
CHE VOLA SOPRA I SUOI NATI,



EGLI SPIEGÒ LE ALI E LO
PRESE,
LO SOLLEVÒ SULLE SUE ALI,
IL SIGNORE LO GUIDÒ DA
SOLO,
NON C'ERA CON LUI ALCUN DIO
STRANIERO.

LO FECE MONTARE SULLE
ALTURE DELLA TERRA
E LO NUTRÌ CON I PRODOTTI
DELLA CAMPAGNA;
EGLI FECE SUCCHIARE MIELE
DALLA RUPE E OLIO DAI
CIOTTOLI DELLA ROCCIA

Posso soffermarmi
sulle parole
che sento vicine
alla mia esperienza
di Dio
o che mi fanno
riflettere
maggiormente
sui tratti che
di Lui emergono



A DISTANZA DI ANNI,
CHARLES DE FOUCAULD
RITROVERÀ,
DALL'ESPERIENZA DELLA
SUA INFANZIA, UNO SPAZIO
FECONDO PER VIVERE UN
LEGAME PROFONDO CON DIO
E CON GLI ALTRI

Mi allontanavo, mi allontanavo sempre più da te, mio Signore e mia vita... e anche la mia vita cominciava a essere una morte, o piuttosto era già una morte ai tuoi occhi... E in questo stato di morte mi conservavi ancora: conservavi nella mia anima i ricordi del passato, la stima del bene, l'attaccamento dormiente come un fuoco sotto la cenere, ma ancora esistente, a certe belle anime, il rispetto della religione cattolica e dei religiosi: ogni fede era sparita, ma il rispetto e la stima erano intatti. Allo stesso tempo stringevi, stringevi sempre più i legami che mi univano a delle belle anime; mi avevi ricondotto in questa famiglia, oggetto dell'attaccamento appassionato dei miei giovani anni, della mia infanzia...

mi ci facevi ritrovare per quelle stesse anime l'ammirazione di una volta e ad esse ispiravi di ricevermi come il figlio prodigo a cui non si faceva nemmeno sentire che avesse mai abbandonato il tetto paterno, davi loro per me la stessa bontà che avrei potuto attendere se non fossi mai venuto meno... mi stringevo sempre più accanto a questa famiglia benamata... vi vivevo in una tale aria di virtù che la mia vita ritornava a vista d'occhio, era la primavera che ridava la vita alla terra dopo l'inverno... All'inizio di Ottobre di quello stesso anno '86 dopo sei mesi di vita in famiglia, ammiravo, volevamo la virtù ma non ti conoscevo... Con quali invenzioni, Dio di bontà, ti sei fatto conoscere a me? Di quali giri ti sei servito! Con quali dolci e forti mezzi esteriori? Con quali serie di circostanze stupefacenti in cui tutto si è riunito per spingermi a te, solitudine inattesa, emozioni, malattie di persone care, sentimenti ardenti di cuore... Tutto ciò era tua opera mio Dio, opera soltanto tua

cfr. C. DE FOUCAULD, *La vita nascosta. Ritiri in terra santa (1897-1900)*,
Città Nuova, RO 1974, pp.96-100

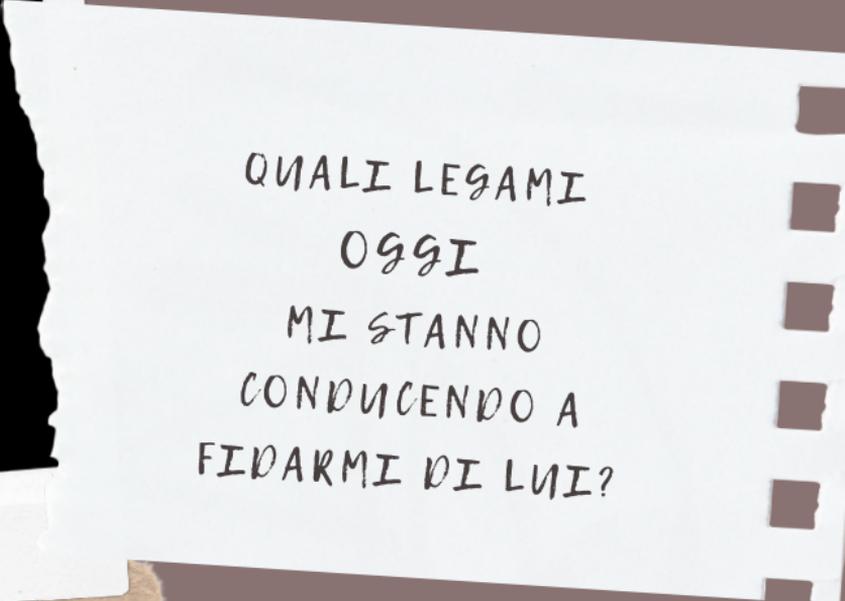
I ricordi dolci e tristi dell'infanzia richiamano a Charles che la vita è un passaggio, nel quale Dio fa strada con noi in ogni avvenimento donandoci la sua grazia e benevolenza.

QUALI ELEMENTI DELLA
MIA STORIA PASSATA
POSSONO ESSERE UNA
RISORSA, UNO SPAZIO
FECONDO, NEL LEGAME CON
DIO E CON GLI ALTRI PER
VIVERE IN MODO PROFONDO
E PIENO?





CHI NELLA MIA
VITA MI HA
AVVICINATO A
GESÙ?



QUALI LEGAMI
OGGI
MI STANNO
CONDUCENDO A
FIDARMI DI LUI?

Chiediamo al
Signore di
raccogliere dalla
nostra storia tutto
ciò che può
diventare
ricchezza nel
legame con Lui,
con chi abbiamo
accanto, con
quanti
incontreremo:

SIGNORE,
CHE FAI NUOVI
I RAPPORTI, I TEMPI, LE COSE...
DONACI UN ASCOLTO FIDUCIOSO
DELLA VITA,

IL CORAGGIO
DI ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA,

UNO SGUARDO CHE RICONOSCA
TUTTI I DONI RICEVUTI,

LA SPERANZA CHE È POSSIBILE
GENERARE NUOVA VITA,
INSIEME A TE,
NEI LEGAMI
CHE OGGI VIVIAMO.

